

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

PREGATE E LAVORATE

Ecco la parola d'ordine della G.F. in questo momento: preghiera e lavoro.

La preghiera — perchè ogni dono perfetto discende dal Padre celeste, e perciò dobbiamo implorarlo con umiltà, fiducia e perseveranza.

Il lavoro — perchè la Divina Provvidenza agisce in noi e sulle vicende umane valorizzando tutto quello che noi possiamo e dobbiamo fare: Dio non si sostituisce alla sua creatura, ma l'aiuta per produrre quel bene che Egli concede per sua bontà e misericordia.

LA PREGHIERA

La preghiera, che in questi giorni deve essere più umile ed insistente, sia accompagnata dalla mortificazione.

Perciò — come la G.F. romana ha fatto in simili circostanze — invito tutte le ascritte, dalle piccolissime alle socie e dirigenti, di dedicare il venerdì 16 aprile alla preghiera e alla penitenza. Ecco le pratiche speciali:

Calendario Aprile 1948

SEZIONI MINORI.

Domenica 11 ore 8,30 - Ritiro Aspiranti a Via S. Vito 10.

Adunanza Delegate: Lunedì 26 ore 16,30

" " " " " " 19

Ad. Vedette Asp. - Sabato 10 ore 16,30

" " Beniamino - Merc. 14 ore 16,30

PROPAGANDA.

Scuola I e II anno - Venerdì ore 16,30

Prop. ste in azione - Vener. 9 e 23 ore 18

PRESIDENTI.

Adunanza Venerdì 30 aprile ore 17

" " " " " " 19,30

— la preghiera: la Via Crucis, fatta o in gruppo (per le piccole) o da solo privatamente per le grandi;

— la penitenza: astenersi dal mangiare frutta in quel giorno;

— per qualunque lavoro che si compia, offrirlo al Signore invocando la Madonna e dicendo semplicemente: Ave, Maria!

— la giaculatoria, vera parola

'La grande ora della coscienza è suonata. Vigilare et orate: vegliate e pregate! È il grido che in nome del Redentore risorto noi indirizziamo a voi,'
Pio XII - Pasqua 1948

d'ordine per tutte, sia la nostra invocazione:

Cor Jesu, adveniat regnum tuum: adveniat per Mariam!

Sia il 16 aprile giornata di benedizione, di propiziazione, di luce per tante anime, di conversione per chi voglia ostinarsi volontariamente ad andar contro i diritti di Dio e della coscienza.

IL LAVORO

Bisogna lavorare come se tutto il bene da farsi dipendesse esclusivamente da noi. Perciò:

— bando al pessimismo, che fa veder tutto nero, e scoraggia nel lavoro di conquista;

— bando all'ottimismo, che ci fa veder tutto roseo e ci fa addormentare sugli allori... non ancora conquistati;

— agire con prontezza, con sa-

crificio e con spirito di perfetta obbedienza:

= prontezza, evitando scuse e discussioni fuori luogo

= sacrificio, trascurando qualunque altra cosa, e ponendo in prima linea il lavoro presente

= ubbidienza: la disciplina moltiplica le energie e rende certo il raggiungimento della meta. Perciò ciascuno al proprio posto di lavoro, dalla custodia dei bambini piccoli al lavoro per gli ammalati, dalla penetrazione nelle famiglie al lavoro più aspro della persuasione e della polemica costruttiva.

Ognuno al suo posto, con fermezza, costanza e gioia di lavorare per il regno di Dio.

Questo significa attuare la parola del Papa: « la grande ora della coscienza cristiana è suonata ».

Guai ai sordi, agli ignavi, ai disertori, ai traditori: tutti in prima linea, con la fede nell'aiuto del Signore, con la fermezza nel lavoro assegnato, con la fiducia incrollabile nell'aiuto della Madre Divina e del suo purissimo sposo San Giuseppe, di cui si celebra la festa esterna del Patrocinio su tutta la Chiesa proprio nella III domenica dopo Pasqua, che quest'anno cade il 18 aprile.

Socie di G.F.: prime in tutto, per l'onore di Cristo Re e per l'estensione del suo regno di pace, di giustizia e di carità!

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DIOCESANO

"Chi non è cieco, vede, chi non è spiritualmente intorpidito sente,"
Pio XII - Pasqua 1948

